



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 43/39 DEL 6.12.2010

Oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 2008 e s.m.i. per il progetto "Lavori di manutenzione del reticolo idrografico, sistemazione idraulica alveo del Rio Enas, tratto Stazione ferroviaria di Enas", nel Comune di Olbia. Proponente: Provincia di Olbia-Tempio.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Provincia di Olbia - Tempio, in data 21 gennaio 2010 ha depositato l'istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale, per l'intervento denominato "Lavori di manutenzione del reticolo idrografico, sistemazione idraulica alveo del Rio Enas, tratto Stazione ferroviaria di Enas", in comune di Olbia. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23, punto 7, lettera m), "opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale".

L'intervento, dell'importo complessivo di € 584.088,14, è finanziato dalla provincia di Olbia - Tempio e mira alla mitigazione del rischio idraulico, individuato dal Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, gravante in un'area compresa tra i tracciati della SS 199 e la linea ferroviaria Sassari - Olbia, in prossimità della stazione ferroviaria Enas.

Il progetto prevede interventi di manutenzione, arginatura e protezione spondale, su un tratto del Rio Enas dello sviluppo di 1,1 km, nonché su un suo affluente per 703 metri; in particolare sono previsti i seguenti lavori:

- manutenzione del Rio Enas, con la rimozione di detriti alluvionali, la risagomatura della sezione, il diradamento selettivo della vegetazione presente in alveo;
- innalzamento dell'argine in destra idraulica, con materiali sciolti, a protezione della SP 151 e di un fabbricato rurale;
- difesa spondale con gabbionate di pietrame sciolto, rinverdite con talee di specie autoctone, per un tratto di circa 80 metri a monte del ponte della S.P. 151 e per 20 metri a valle dello stesso e altezza massima 4 metri;



- protezione del fondo dell'alveo in materassi tipo reno, a valle del ponte della S.P. 151, per un tratto di 25 metri;
- sostituzione di un attraversamento dell'affluente in destra del Rio Enas, attualmente costituito da un tubolare di sezione insufficiente, con uno scatolare in c.a.;
- risagomatura e pulizia di un affluente in destra del Rio Enas, ostruito da detriti grossolani, per un tratto di lunghezza di circa 700 metri e regolarizzazione della confluenza mediante gabbionate.

Nell'ambito della procedura di verifica, avviata in data 7 febbraio 2010 a seguito della regolarizzazione dell'istanza, il Servizio Tutela Paesaggistica per la provincia di Olbia-Tempio ha comunicato con propria nota, pervenuta ad aprile 2010, che le opere in progetto ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico e ha espresso parere favorevole all'intervento, nel rispetto di una serie di prescrizioni; inoltre la documentazione è stata integrata, ad aprile 2010, con la trasmissione volontaria di una relazione sulle componenti ambientali.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), preso atto del parere del Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio e tenuto conto che la documentazione depositata è sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché per l'individuazione di opportune misure di mitigazione e compensazione, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre alla procedura di V.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 2008, l'intervento denominato "Lavori di manutenzione del reticolo idrografico, sistemazione idraulica alveo del Rio Enas, tratto Stazione ferroviaria di Enas" proposto dalla Provincia di Olbia-Tempio, a condizione che siano rispettate e recepite nel progetto esecutivo le seguenti prescrizioni:

1. con riferimento agli interventi di manutenzione dell'alveo e di gestione della vegetazione sul Rio Enas, al fine di garantirne il mantenimento della continuità e della funzionalità delle fasce ripariali:
 - a. gli interventi sulla vegetazione dovranno essere di tipo selettivo ed eseguiti esclusivamente mediante:
 - diradamenti delle formazioni arbustive e sfalci controllati delle elofite presenti nell'alveo di magra;



- operazioni di ripulitura, potatura e spalcatura delle formazioni arboree ed arbustive presenti sulle sponde e sulle zone di deposito alluvionale adiacenti; l'eventuale taglio di esemplari arborei dovrà essere limitato al solo alveo di magra, secondo le indicazioni del CFVA, e preservando in ogni caso le ceppaie;
 - eliminazione di eventuali esemplari di specie alloctone;
- b. tutti gli interventi di manutenzione della vegetazione spontanea dovranno essere realizzati manualmente, nel periodo di riposo vegetativo ed escludendo rigorosamente l'utilizzo di escavatori; dovrà, inoltre, essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti degli esemplari arborei;
- c. al fine di conservare le caratteristiche morfologiche ed ecologiche dell'alveo, gli scavi di risagomatura dovranno essere limitati alla preparazione del piano di posa dei gabbioni e alla rimozione dei cumuli localizzati di materiale litoide che ostacolano il regolare deflusso, escludendo una regolare e continua risagomatura dell'alveo di magra;
- d. su tutte le aree soggette a lavori di scavo il terreno vegetale dovrà essere preventivamente asportato ed accantonato al fine del suo riutilizzo nelle fasi di ripristino, in particolare per la realizzazione delle scarpate in terra a tergo dei gabbioni;
- e. dovrà essere massimizzato il riutilizzo del materiale alluvionale derivante degli scavi, sia per la realizzazione dei gabbioni, che per le arginature e per i rinterri a tergo stessi;
2. con riferimento alla realizzazione delle opere di difesa spondale:
- a. tutte le opere di sostegno e protezione spondale dovranno essere realizzate in coerenza con quanto previsto nel progetto preliminare, con particolare riferimento alla sezioni - tipo rappresentate nella Tavola 10;
- b. gli argini in gabbioni dovranno essere raccordati alla quota dell'adiacente piano di campagna, tramite riporto a tergo di materiale idoneo, utilizzando i materiali sciolti presenti in situ, provenienti dagli scavi di risagomatura, o altro materiale coerente con le caratteristiche pedologiche dell'area;
- c. sulle scarpate degli argini dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di spessore non inferiore a 30 cm, al fine del successivo rinverdimento mediante semina di specie erbacee e messa a dimora di piantine radicate di specie arbustive e basso arbustive;



- d. i gabbioni dovranno essere rinverditi mediante inserimento, in corso d'opera, di talee di specie arbustive (es. Tamarix sp., Nerium oleander, salici arbustivi), passanti attraverso il gabbione stesso e radicanti nel terreno a tergo;
 - e. dovrà essere predisposto uno specifico elaborato tecnico da allegare al progetto esecutivo che definisca la scelta delle specie da utilizzare, in coerenza con la vegetazione potenziale del sito e le condizioni stazionali locali dell'ambiente ripariale; tutto il materiale vegetale di propagazione dovrà provenire da ecotipi locali;
3. il cronoprogramma dovrà essere adeguato tenendo conto dei periodi idonei per l'impiego di materiale vegetale vivo e prevedendo la sospensione dei lavori nelle fasi critiche di riproduzione e di sviluppo della fauna acquatica presente (anfibi, pesci);
 4. durante l'esecuzione delle opere la direzione lavori dovrà essere supportata da un esperto (naturalista, biologo, forestale, agronomo), al fine di:
 - a. evitare/mitigare eventuali impatti sulle componenti biotiche non evidenziati in fase progettuale;
 - b. verificare la coerenza delle specie messe a dimora con la vegetazione potenziale e le condizioni ecologiche del sito e la corretta esecuzione delle opere di ingegneria naturalistica;
 - c. provvedere, in caso di rinvenimento di specie faunistiche oggetto di tutela (Convenzione di Berna; DIR. CEE 43/92; L.R. n. 23/1998), alle azioni di allontanamento, custodia temporanea e reinserimento delle stesse, di concerto con gli enti competenti;
 5. in fase di cantiere:
 - a. dovrà essere adottata ogni tecnica idonea a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare, il lavaggio e la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in aree appositamente attrezzate per impedire sversamenti di sostanze inquinanti;
 - b. con riferimento a tutti gli interventi infrastrutturali e alle attività di demolizione e di rimozione delle strutture esistenti, di realizzazione dei manufatti in progetto, si dovranno adottare le migliori tecniche disponibili per impedire, o minimizzare, la dispersione di polveri, detriti, fanghi di lavorazione, leganti idraulici, additivi, ecc.;
 - c. dovranno essere impiegate macchine movimento terra ed operatrici gommate e di piccole dimensioni, evitando il ricorso a mezzi meccanici invasivi;



- d. in ogni fase dei lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque e il normale apporto idrico verso i tratti più a valle; tutti i lavori dovranno essere eseguiti con modalità e precauzioni che limitino il trasporto di materiali solidi e l'intorbidimento delle acque;
 - e. per l'accesso ai siti di intervento, dovrà essere utilizzata la viabilità esistente, evitando l'apertura di nuove piste;
 - f. le aree per il deposito dei materiali e dei mezzi di cantiere, nonché per il deposito e il vaglio dei materiali di scavo e per l'accumulo del terreno vegetale, dovranno essere ubicate a distanza adeguata dal corso d'acqua, su superfici prive di vegetazione spontanea arborea e arbustiva, da indicarsi in uno specifico elaborato del progetto definitivo/esecutivo;
 - g. ad opere ultimate le aree di cantiere dovranno essere celermente liberate, provvedendo allo sgombero e allo smaltimento di ogni tipo di materiale estraneo, ripristinando l'originaria funzionalità pedologica e agronomica;
6. il proponente dovrà trasmettere al Servizio S.A.V.I. gli elaborati del progetto esecutivo adeguati alle prescrizioni di cui ai punti precedenti e, al termine dei lavori, una relazione tecnico – descrittiva, corredata di documentazione fotografica dello stato dei luoghi, ante operam e post operam relativa all'intero tratto di intervento nonché sul monitoraggio effettuato in fase di cantiere e sull'attuazione delle misure di mitigazione.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di VIA l'intervento denominato "Lavori di manutenzione del reticolo idrografico, sistemazione idraulica alveo del Rio Enas, tratto Stazione ferroviaria di Enas" proposto dalla Provincia di Olbia-Tempio, a condizione che siano rispettate e recepite in progetto le prescrizioni descritte in premessa, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Tempio Pausania, il Servizio del Genio Civile di Sassari, la Provincia di Olbia -Tempio e l'ARPAS;



- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I., dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di verifica.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci